

## **ASSEMBLEA REGIONALE ORDINARIA ELETTIVA**

### **FITARCO CALABRIA**

*Reggio Calabria, 20-21 Febbraio 2021*

#### **Quadriennio 2021 - 2024**

### **PROGRAMMA DEL CANDIDATO PRESIDENTE**

#### **GIOVANNI GIARMOLEO**

L'Assemblea Regionale elettiva in Calabria si celebra a distanza di un anno esatto dall'inizio di questo triste periodo in cui tutto il mondo ha pagato e sta continuando a pagare un enorme prezzo economico e sociale alla pandemia da coronavirus. E, purtroppo, ancora più alto è il prezzo pagato in termini di vite umane. Alle vittime di questa immane tragedia va il nostro primo pensiero.

Il mondo dello sport, al pari di altri, ha rallentato bruscamente la propria attività e in alcuni casi ha dovuto azzerarla. La mancanza di agibilità delle strutture ha messo in forte difficoltà le società sportive, non ha consentito gli allenamenti e la stessa possibilità di partecipazione alle gare rimaste in calendario ne ha risentito in maniera assai significativa.

Qualsiasi programma futuro credo debba partire dal prendere atto che dobbiamo compiere tutti insieme un grande sforzo per un'azione di recupero di quest'ultimo anno.

Dobbiamo rilanciare (pandemia permettendo) la nostra organizzazione, le società, gli stessi atleti. Rinnovare le motivazioni personali e collettive che hanno consentito e consentono al nostro sport di raggiungere piccoli e grandi successi e soprattutto mantenere in vita quella rete di relazioni sociali, intellettuali e sportive che costituisce la premessa fondamentale per una FITARCO Calabria sana e

competitiva.

Al fine di progettare un percorso che ci porti a rapido recupero e rilancio delle nostre attività, ritengo utile soffermarmi su alcuni punti focali dell'azione di gestione e governo della FITARCO regionale, che elenco di seguito:

- Agonismo
- Formazione
- Società
- Grandi eventi

### AGONISMO

Abbiamo l'assoluta necessità di far crescere e accompagnare verso migliori risultati il settore agonistico, soprattutto quello giovanile.

A tal fine bisogna stimolare maggiormente i tecnici incaricati mettendo a disposizione di questi anche risorse ricavabili all'interno del bilancio regionale per supportarne l'attività. Dovremo fare più raduni dedicati per classi e divisioni, possibilmente con cadenza mensile perché sono convinto, com'è dimostrato dalle esperienze proprie e altrui, che il 90% degli insegnamenti che rimangono in memoria sono quelli che hanno un'applicazione pratica e diretta.

Dovremo essere quindi fautori ed esercitare il principio pedagogico "*dell'imparare facendo*".

Gli incaricati regionali dovranno essere supportati a loro volta da tecnici nazionali che, forti delle loro amplissime esperienze, portino valore aggiunto ai raduni che si organizzeranno.

Le risorse prima citate, da ricavare compatibilmente con le disponibilità di bilancio regionale, saranno dedicate a costruire momenti comuni di apprendimento tecnico (anche su più giorni) e sostenere i costi per il confronto con i tecnici della scuola federale.



L'ambizione è quella di costruire incontri cui i nostri arcieri (giovani e adulti) ambiscano a partecipare per la qualità delle nozioni che potranno apprendere, per gli strumenti di analisi che potranno acquisire e, in ultima analisi, per poter sperimentare consapevolmente un processo di miglioramento della propria tecnica arcieristica.

Un percorso che punta a scalare gradualmente la classifica della Coppa delle Regioni, il principale appuntamento per la Squadra Regionale, e che sarà banco di prova del lavoro fatto, un percorso che renda inoltre competitiva la partecipazione dei nostri arcieri più giovani al Trofeo Pinocchio, un percorso che consenta ai nostri arcieri di conseguire i migliori risultati in tutte le gare cui parteciperanno, sia come squadra regionale che individualmente (mi prego di ricordare, a tal proposito, la nostra partecipazione al "TROFEO DONI", gara cui la Calabria viene puntualmente invitata per la serietà e l'affidabilità dimostrata nel tempo).

Più in generale, mireremo a rafforzare, ancor più che nel passato, le occasioni di confronto tra dirigenza, tecnici e arcieri in modo da non sprecare alcuna utile occasione di maturazione e crescita dell'ambiente agonistico regionale.

## **FORMAZIONE**

Per quanto riguarda questo aspetto, inizio col ricordare che la platea dei tecnici che operano in regione è ragguardevole in quantità e qualità; risultano, infatti, iscritti alle liste federali:

- Due Tecnici Emeriti:
- Un Allenatore Nazionale
- Diciassette Istruttori di II Livello
- Diciannove Istruttori di I Livello

Questi numeri ci dicono che esistono le figure utili per poter, ciascuno all'interno delle proprie società, indirizzare gli allievi verso l'apprendimento e il

miglioramento del gesto atletico, e ciò rappresenta un potenziale relevantissimo per la FITARCO regionale che va adeguatamente supportato e accompagnato.

Su questo tema individuo, però, alcune criticità che possono, e debbono essere, quanto meno per la gran misura, rimosse attraverso la progettazione di un'offerta formativa che fornisca buoni strumenti conoscitivi e al contempo motivazionali.

Il tecnico societario deve essere identificato all'interno del gruppo, contattato dal Responsabile del Consiglio che lo rappresenta e supportato e responsabilizzato in merito alle pratiche e alle azioni che intende sviluppare.

I corsi di formazione devono servire anche a costruire un linguaggio comune tra i tecnici della regione, premessa necessaria alla predisposizione di linee di indirizzo formativo che trovino continuità all'interno degli incontri, successivi, con i tecnici regionali e nazionali.

In questo contesto, ad esempio, bisognerà in particolare riprogrammare appena possibile il corso sulla *“Preparazione e gestione della prestazione sportiva dell'arciere”*, progetto formativo previsto per il 2020 e purtroppo fermatosi per le note vicende di chiusura sanitaria: l'atteggiamento e la preparazione mentale/psicologica deve essere un tema discusso e approfondito in modo che tutti possano trarre benefici dalla comprensione di questo importante aspetto della prestazione sportiva che, come è evidente a molti di noi, troppo spesso si palesa come un importante punto di debolezza delle nostre rappresentative regionali.

Negli anni, la FITARCO Calabria è stata in grado di costruire un ampio insieme di relazioni con validissimi tecnici e formatori del panorama nazionale e, con il supporto della Federazione, i nostri tecnici e, in cascata, i nostri arcieri potranno da questi attingere conoscenze, competenze e stimoli che consentano di innalzare in maniera significativa il livello tecnico medio presente in Regione senza, ovviamente, tralasciare minimamente la cura di quanti già adesso eccellono in ambito nazionale. Ci riferiamo, qui, a un'idea di formazione a tutto tondo, una formazione, quindi, che sia di stimolo e supporto affinché gli istruttori presenti in



regione diventino dei preparatori pienamente consapevoli e concretamente operativi sul territorio.

## SOCIETA'

Anche per quanto riguarda le società, che rappresentano la base sulla quale e per la quale lavorare, gli obiettivi generali e specifici da perseguire dovranno trovare una sintesi nella prospettiva dell'esercizio del "miglioramento continuo".

A tal fine, appare necessario migliorare:

- la dialettica in termini di argomentazioni e di frequenza di contatti, tra le società, il Presidente e il Comitato Regionale; in questo senso, alla consueta personale mia disponibilità all'ascolto (che rinnovo) si dovrà implementare un canale informativo strutturato, affinché le esperienze sportive e societarie da singole diventino patrimonio collettivo;
- l'assistenza tecnica alle società attraverso supporti anche mirati dei tecnici regionali, preludio importante per i raduni collettivi;
- la cura per le realtà deboli, che rischiano di chiudere, al fine di accompagnarle in un processo di recupero pieno e soddisfacente: è mia convinzione che per ogni piccola società arcieristica che chiude in Calabria si procura una perdita per tutto il movimento arcieristico calabrese -- in qualche modo perdiamo un po' tutti;
- la presenza sul territorio della FITARCO, incentivando la costruzione di nuove realtà che fisicamente possano assicurare spazi e assistenza a chi si avvicina al nostro meraviglioso sport;
- la capacità delle nostre società di accogliere, con la dovuta competenza, soggetti deboli o disabili; il tiro con l'arco, diversamente da moltissime altre discipline, ben si presta a rappresentare uno spazio di gratificazione per tanti che si sentono (e, in certa misura, sono) esclusi dal mondo sportivo; in questo stesso contesto, la nostra Regione può già oggi vantare delle esperienze

estremamente positive, con esempi illustri di atleti in grado di competere ad altissimo livello in ambito nazionale; è su queste esperienze che dovremo costruire il potenziamento della nostra capacità di accoglienza e valorizzazione della nostra disciplina per atleti diversamente abili.

## **GRANDI EVENTI**

Nel mio ruolo di Presidente, mi sono adoperato in questi anni affinché la Calabria fosse destinataria di eventi e campionati di livello nazionale.

Sono convinto che bisogna insistere su questa strada chiedendo alla nostra Federazione Nazionale di continuare a vederci destinatari di manifestazioni importanti.

Infatti, queste manifestazioni, la cui organizzazione è di certo complessa e faticosa, mettono però in risalto quanto di buono il tiro con l'arco calabrese sia in grado di esprimere in termini di capacità di gestione e accoglienza e consente a singole società o gruppi di società di mettersi alla prova. Un evento di tal fatta, inoltre, produce vantaggi e ricadute positive in termini di visibilità anche per il territorio calabrese, producendo effetti benefici non già e non solo per il nostro ambiente, ma anche per tutto ciò che attorno a queste manifestazioni ruota.

Inoltre, è anche attraverso queste manifestazioni che si rinnova il rapporto fiduciario con la FITARCO Nazionale che può guardare alla Calabria e alle società calabresi come punto fermo e affidabile nello scenario arcieristico italiano.

Infine, i grandi eventi e la partecipazione agli stessi delle alte cariche del mondo sportivo e politico/amministrativo, rappresentano un'occasione importante per propagandare il nostro sport. Su questo dobbiamo saperci spendere meglio curando nei minimi dettagli quelli che sono i contatti con gli organi di stampa e i mass-media in particolare. Ambisco, infatti, a scardinare il termine infelice con il quale siamo spesso citati, uno "Sport minore", perché sono convinto che non ci siano e non ci debbano essere sport maggiori e sport minori, poiché ogni disciplina e, con



essa, ogni federazione è allo stesso modo e nella stessa misura potenziale latrice dei valori universali dello sport cui tutti ci riferiamo nel nostro lavoro di dirigenti, di istruttori, di atleti e di giudici di gara.

Possiamo dimostrare, ne sono assolutamente convinto, di poter essere protagonisti attivi dello sviluppo della grande famiglia sportiva cui apparteniamo, quella della FITARCO e del CONI, con dignità e continuando a meritarcene il rispetto di tutti, dai dirigenti nazionali agli amministratori locali alle comunità in cui operiamo.

### **CONCLUSIONI**

Quanto detto descrive, per le grandi linee, quello che è il senso e lo spirito della mia candidatura alla Presidenza della FITARCO Calabria per il prossimo quadriennio.

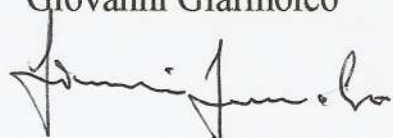
Volutamente, del mio programma ho tratteggiato solo i contorni, in quanto credo che la fase della programmazione di dettaglio degli interventi e la loro pianificazione debba essere frutto di discussione e condivisione con la "squadra" che formerà il Comitato che verrà eletto e facendo costante riferimento all'ascolto delle società e dei loro bisogni.

Credo di poter onestamente affermare che, nei miei precedenti mandati nel ruolo di Presidente della FITARCO Calabria, ho lavorato perché tutto il movimento regionale fosse e sentisse di essere una sola grande squadra, guardando alle nostre società e le loro peculiarità come ricchezza, ai loro bisogni come occasione di risposta equilibrata e di miglioramento comune, ai momenti di contrasto come occasioni di confronto finalizzato alla crescita. E' mio intendimento proseguire su questa strada poiché la ritengo l'unica che possa essere foriera di benessere e successi sportivi. Dobbiamo condividere gli stessi obiettivi, dobbiamo costruire per tutti le stesse opportunità.

Concludo con l'auspicio, quanto mai sincero e sentito, che il nostro Paese possa uscire al più presto dall'emergenza sanitaria e il nostro sport possa riappropriarsi prestissimo dei suoi spazi e ritrovare quindi piena agibilità; me lo auguro davvero.

BUONE FRECCHE A TUTTI

Giovanni Giarmoleo

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Giovanni Giarmoleo', written in a cursive style.